



c o m u n i c a t o s t a m p a

Ormeasco e pigato di Albenga premiati alla Douja d'Or di Asti

Due produttori vinicoli dell'Albenganese sono stati premiati sabato scorso al 40° Concorso Enologico Nazionale Premio Douja d'Or 2013, promosso dalla Camera di Commercio di Asti. BioVio di Bastia d'Albenga e la cooperativa Viticoltori Ingauni di Ortovero hanno superato l'"asticella" dell'alta qualità fissata da una supercommissione di esperti costituita da 250 assaggiatori enologici dell'Onav che hanno esaminato 975 campioni di vini Doc e Docg proposti da 367 cantine di tutta Italia. A livello regionale il Piemonte ha confermato la leadership con 114 aziende premiate per un totale di 237 vini. La seconda regione per numero di riconoscimenti è risultata il Veneto con 57 premi, al terzo posto la Lombardia con 47, seguita dal Trentino Alto Adige con 38 e dalla Liguria al quinto posto con 21 premi. Tra questi l'azienda enologica Vio Giobatta BioVio di Bastia d'Albenga per il suo Pigato Bio Albenganese 2012, ed i Viticoltori Ingauni di Ortovero, premiati sia per l'Ormeasco di Pornassio Sciacc-Trà 2012 sia per il Pigato 2012.

Presente alla cerimonia di premiazione il Presidente della Camera di Commercio di Savona e di Unioncamere Liguria, Luciano Pasquale, che ha voluto consegnare personalmente i riconoscimenti ai produttori liguri, complimentandosi per il successo di "squadra", un risultato di assoluto rilievo nel rapporto tra premi conquistati e produzione complessiva di vini Doc e Docg. "Un riconoscimento – ha commentato Pasquale - che conferma la professionalità e l'impegno delle nostre aziende e che incoraggia gli operatori del settore a proseguire con grande determinazione nel percorso di qualità da tempo intrapreso, presupposto indispensabile per l'affermazione sui mercati".

La cooperativa Viticoltori Ingauni di Ortovero, nata nel 1976 su iniziativa di 13 soci che si erano uniti per vinificare e commercializzare il pigato, ha negli anni moltiplicato gli aderenti (oggi i soci sono circa 200) con conseguente incremento delle quantità e delle tipologie di uve vinificate. Attualmente vengono vinificati ogni anno circa 4.500/4.700 quintali di uve, di cui il Pigato costituisce circa il 58%, il Vermentino circa il 18%, l'Ormeasco di Pornassio il 10%. "Per la prima volta nella sua storia – sottolinea il presidente della coop, Massimo Enrico - la Viticoltori Ingauni ha varcato quest'anno i confini dell'Italia ed ha partecipato a ProWein 2013 di Dusseldorf, fiera internazionale dedicata all'enologia, alla quale hanno preso parte i maggiori produttori mondiali di vino".

Nell'Azienda Vio Giobatta di Albenga inizialmente il vino rappresentava poco più di un piacevole passatempo rispetto alla produzione di erbe aromatiche, di cui l'azienda è tra i maggiori produttori in Liguria. Oggi, grazie alla passione di Gio Batta Aimone Vio e della moglie Chiara, ai quali si sono aggiunte nel tempo le figlie Caterina (l'enologa di famiglia), Camilla e Carolina, questa realtà produttiva si è ritagliata uno spazio importante nella viticoltura di qualità del comprensorio di Albenga. Sulle colline che fanno da cornice alla piana ingauna la famiglia Vio coltiva da sempre vigneti a fasce. La composizione del terreno, la posizione soleggiata e la coltivazione con metodo naturale, senza ricorrere a pesticidi e concimi chimici, permettono di ottenere uve di qualità superiore. Oggi le maggiori attenzioni si stanno concentrando in vigna ed in particolare sul vitigno pigato, proposto in due versioni, una di pronta beva chiamata Marenè ed una più strutturata che porta il nome di Bon in "da bon", liberamente traducibile dal dialetto ligure come buono davvero.

n. 42 del 10/9/2013 (sito)